

"AGRITOUR: COME UN ITINERARIO CICLO-PEDONALE ATTRAVERSO LE AZIENDE AGRICOLE PUO' DIVENTARE EDUCATIVO"

Tesi di Laurea in Scienze dell'Educazione
LUCIA DAL MOLIN

Al termine del mio percorso di studi in Scienze dell'Educazione ero alla ricerca di un argomento (da sviluppare attraverso la tesi di laurea) che non fosse tra i soliti e convenzionali temi affrontati dai corsisti. Sono partita, quindi, da quelli che sono i miei interessi sia in ambito educativo, sia nella mia quotidianità: l'educazione ambientale, la cittadinanza attiva, l'idea di territorio e di paesaggio, le politiche sovra comunali. Tutto questo mi ha portato a confluire nel progetto Agritour, che già conoscevo perché interessa anche San Vito di Leguzzano (VI – il mio comune di residenza). La sfida e l'obiettivo della tesi stessa, è stato quello di provare a capire e analizzare come una rete di percorsi ciclo-pedonali attraverso le Aziende Agricole possano adempiere ad una funzione educativa e con quali strumenti lo fa.

Ho utilizzato la metodologia della raccolta dei dati somministrando interviste semi-strutturate a ventiquattro attori, tra cui agricoltori ed allevatori, Amministratori Comunali e membri del Tavolo Tecnico di Agritour.

La seguente divisione in paragrafi ripercorre l'ordine e la sequenza di argomenti che, nella tesi, ho suddiviso in ulteriori capitoli.

L'ALTO VICENTINO

E' importante una breve contestualizzazione: ci troviamo nel territorio dell'Alto Vicentino, ai piedi delle Piccole Dolomiti, precisamente nella Val Leogra, un bacino di nove Comuni.

L'area è stata caratterizzata da un forte sviluppo economico/industriale fin dalla fine del 1800, quando Alessandro Rossi espande a Schio (il Comune demograficamente più popolato della zona) quella che diventerà una delle più importanti industrie laniere: la Lanerossi. Ma è soprattutto dagli anni sessanta del 1900 che la zona Pedemontana Vicentina ha visto il passaggio dalla civiltà rurale contadina ad una massiccia industrializzazione. Questo rapido cambiamento, durato pochi decenni, ha portato ad un'intensa e sfrenata cementificazione con la conseguente perdita di molte aree agricole, degli elementi del paesaggio e di uno stile di vita basato su valori quali la vita simbiotica con l'ambiente.

L'ASSOCIAZIONE AGRITOUR

Agritour è un'associazione istituita nel 2017 come risultato di un lavoro trentennale di collaborazione tra numerose Aziende Agricole dell'Alto Vicentino. L'associazione ha così creato dei percorsi ciclo-pedonali permanenti (già consolidati negli anni grazie a manifestazioni locali) e usufruibili tutto l'anno. Le vie che si percorrono sono strade secondarie, *caredà*, *caviàgne*, argini, *stròdi*, sentieri: nessuna nuova pista ciclabile costruita, nessuna forma di cementificazione, nessuna alterazione del paesaggio e del territorio. Attualmente gli itinerari inaugurati sono tre: *Agritour dea Molonara*, *Agritour dei Stròdi* e *Agritour dea Tèra Crèa*.

Agritour abbraccia circa cinquanta Aziende Agricole, sette Comuni (Schio, Marano Vicentino, Zané, San Vito di Leguzzano, Monte di Malo, Malo, Isola Vicentina) e numerosi esercizi commerciali.

Nel Disciplinare dell'associazione leggiamo che "Il Progetto Agritour mira alla costituzione di un prodotto escursionistico/turistico il cui valore aggiunto é costituito dalla messa a sistema di

numerosi soggetti territoriali aventi lo scopo comune di promuovere e "far vivere" il territorio agricolo peri-urbano".

Le stesse Amministrazioni Comunali (partner in prima linea del progetto) vedono, in questo tipo di iniziative, l'occasione per portare l'attenzione della cittadinanza su alcuni concetti chiave come: la responsabilità di ciascuno sulla qualità dell'ambiente e della vita delle persone che abitano un territorio, le scelte sullo stile di vita e le scelte alimentari.

La realizzazione di questi itinerari funge da pretesto per affrontare e approfondire alcune tematiche di reale importanza per gli agricoltori, la cittadinanza e le Amministrazioni Comunali. I fruitori, infatti, immergendosi nel territorio si trovano quasi costretti ad imbattersi nelle Aziende Agricole e di conseguenza vengono portati a prestare attenzione ad alcuni aspetti spesso ignorati a causa della costante frenesia quotidiana.

Alcuni temi affrontati rimandano all'eredità che il nostro territorio si trova a dover, in qualche modo gestire: la massiccia industrializzazione del secolo scorso (di cui accennavo nel paragrafo precedente) ci porta a necessarie riflessioni sulla gestione del territorio, sul consumo di suolo e sui contenuti socio/culturali arrivati a noi. In secondo luogo, dobbiamo ricordare che l'industrializzazione si diffonde in un luogo (la Val Leogra) dove è sempre stata presente un'identità territoriale consolidata, che definiamo civiltà rurale, di cui si mantiene comunque traccia nel corso dei decenni.

Altri temi che Agritour prova a raccontare sono chiaramente derivanti dai sopracitati aspetti storici, ma riguardano soprattutto noi, cittadini nel 2019. Tra questi troviamo: il senso di appartenenza con il territorio che abitiamo; la valorizzazione del prodotto locale; la convivialità; il rispetto per l'ambiente; la conoscenza della filiera di produzione; la scelta di spesa.

Tutto questo si traduce in un **valore territoriale** che Agritour promuove:

- le **aziende aperte** e visitabili autonomamente durante tutto l'anno;
- la **ri-scoperta**: riscoprire, scoprire di nuovo, un mondo che tutti noi abbiamo fuori dalla porta di casa ma non conosciamo. Per questo il motto di Agritour è "ciò che non hai mai visto lo trovi dove sei sempre stato". Quello che cerchiamo è un luogo diverso dalla frenesia quotidiana, che possiamo trovare nella campagna appena fuori casa, dove è possibile dedicarsi alla lentezza e ad un utilizzo diverso del proprio tempo;
- il **restituire valore ai luoghi** in un momento storico dove siamo circondati da non-luoghi come i centri commerciali: spazi affollati di oggetti, di marchi, di prodotti e di sollecitazioni vuote, prive di contenuti. Agritour tenta di resistere a tutto ciò, proponendo un'alternativa valida. Ad un sentimento che sfiora l'*horror vacui*, la paura del vuoto, riferito alla pianificazione rigorosa della nostra vita e alla pretesa di una vastità di prodotti tra cui scegliere per sentirsi più sicuri, le Aziende di rimando aprono le porte alla lentezza, alla campagna, alla relazione;
- la **resistenza** alla cementificazione (come per la nuova Superstrada Pedemontana, che attraversa proprio le campagne ed i terreni delle Aziende Agricole di Agritour) e la resistenza all'individualismo proprio della società contemporanea;
- la **tutela ambientale**: la rete tra Aziende per custodire il territorio ad un certo punto non era più sufficiente. Serviva coinvolgere la cittadinanza. Dal momento in cui le persone entrano a contatto con questo ambiente e ne condividono valori ed etica, diventano *custodi* del territorio e lo difenderanno.

Per poter portare avanti questi intenti, Agritour ha creato un proprio **marchio**, richiamando l'animale da cortile per eccellenza: l'anatra. Questo è diventato un simbolo pieno di contenuti (a

differenza di quelli che troviamo al supermercato) che rispecchia un territorio fatto di valori condivisi.

LA VALENZA EDUCATIVA DI AGRITOUR

Agritour assolve una fondamentale azione educativa nel territorio. Tocca in modo trasversale numerosi ambiti (sociale, turistico, ambientale, economico, culturale) coinvolgendo un'ampia rete di attori. Per questi motivi, il progetto non può prescindere dal suo ruolo educante. Tra i suoi filoni educativi ne ho approfonditi quattro: l'educazione alimentare, l'educazione ambientale (legata anche al territorio ed al paesaggio), l'educazione alla cittadinanza ed, infine, il rapporto tra educazione e cultura.

Agritour potrebbe essere definita una proposta *pop* perché riesce ad intercettare tutti gli attori sociali presenti sul territorio: le scuole, le famiglie, gli adulti, le disabilità, persone con professionalità differenti e appartenenti a condizioni sociali diverse. Le proposte educative attuali sono rivolte principalmente alle scuole e alle famiglie.

Le Fattorie Didattiche presenti nell'Associazione Agritour sono nove mentre altre stanno attendendo conferma per l'inserimento all'albo regionale. Gli indirizzi produttivi delle Aziende coprono una grande varietà: dalla produzione di mele ed ortaggi all'allevamento di bovini, dalla produzione di formaggi ai prodotti da forno.

Educazione alimentare

L'educazione alimentare viene sviluppata da Agritour attraverso "Paesaggi Didattici", progetto finanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Veneto che vede la partnership di nove Fattorie Didattiche, undici Aziende Agricole, le Amministrazioni Comunali di Malo, Marano Vicentino e Schio, l'AULSS 7 Pedemontana, tre Istituti Comprensivi Statali.

Si tratta di un progetto bottom-up poiché intercetta la diffusa necessità di accedere a programmi educativi volti a favorire stili di vita sani e sostenibili, partendo dal progetto "Guadagnare Salute – Rendere facili le scelte salutari" (promosso da AULSS 7 Pedemontana). Le Aziende Agricole producono beni primari e Agritour mira a consapevolizzare i consumatori rispetto alle loro scelte alimentari e salutari.

Da questo progetto sono stati creati due strumenti di lavoro: il *Family Palybook* e la piramide alimentare, entrambi pensati e curati da una pedagoga.

Il PlayBook è un fascicolo pensato per essere uno strumento dinamico, una guida, prima ancora di essere un libro: potrà essere usato durante le uscite scolastiche in Azienda, ma non solo. Saranno i genitori stessi ad essere invitati alla scoperta del territorio assieme ai bambini, completando assieme il fascicolo. Questo permette di coinvolgere in un percorso tre soggetti diversi: la scuola, i bambini e le famiglie. Il libro vuole proprio riportare l'attenzione sull'educazione tra genitore e bambino. L'idea di fondo è condurre il bambino a scartare le cose dannose (le merende con troppe calorie, gli zuccheri ed i conservanti, ma anche le abitudini) per scegliere, con consapevolezza, cibi sani e buoni.

La piramide alimentare aiuta gli operatori delle Fattorie Didattiche ad inserire il proprio prodotto all'interno di un sistema complesso come l'alimentazione quotidiana, potendo così far emergere le relazioni tra i vari componenti della stessa piramide.

Educazione ambientale, al paesaggio e al territorio

Le definizioni di territorio, paesaggio e di educazione ambientale, mi hanno portato ad una sintesi rispetto alle azioni di Agritour, che possono confluire in un'educazione al territorio. Questo perché

Agritour invita le persone a scoprire proprio i luoghi che abitano, a conoscere la realtà presente nelle campagne, invita ad essere curiosi.

Educare al territorio significa fornire alle persone gli strumenti per leggere ed osservare ciò che ci circonda con obiettività, percependo l'importanza degli elementi del paesaggio e il legame tra uomo e ambiente. Educare al territorio è anche educare al paesaggio, alla visione soggettiva della realtà e ai sentimenti che lo caratterizzano.

Aumentando il campo visivo, potremmo dire che l'educazione al territorio e al paesaggio favoriscono la costruzione di geografie individuali, formate da ricordi, da emozioni, da sensazioni, dalle relazioni e dai luoghi visitati. Sono geografie che si sovrappongono alla mappatura fisico/politica e che creano senso di appartenenza ad un luogo proprio perché costruite dal cittadino stesso.

Educazione alla cittadinanza

Proprio in virtù dell'adesione di Agritour ad una serie di valori importanti per il territorio e per le persone, possiamo parlare di educazione alla cittadinanza, comprendendo in essa l'educazione ambientale e l'educazione alimentare.

Possiamo quindi delineare gli aspetti educativi ed i valori civici contenuti in Agritour.

Agritour educa alla consapevolezza del luogo che abitiamo;

Agritour educa al rispetto per ciò che ci circonda. Ma non solo, anche per chi ci circonda;

Agritour educa allo sguardo. Uno sguardo attento ai dettagli, alle sfumature, ai sentimenti, alle emozioni; uno sguardo critico ma costruttivo, che porti ad una propria visione del mondo;

Agritour educa alla cura dell'altro: nel momento in cui io interagisco con l'altro, riesco a prendermene cura;

Agritour educa alla partecipazione e cioè alla cittadinanza attiva, al sentirsi parte di una comunità, protagonisti dell'agire collettivo;

Agritour educa alle relazioni: quando le persone entrano in azienda, scoprono il prezioso valore dell'incontro;

Agritour educa ai beni comuni quali l'acqua, il territorio, il paesaggio, il suolo, la cultura;

Agritour educa alla convivialità;

Agritour educa alle sensazioni, attraverso le esperienze in Azienda e le attività didattiche, dove si può toccare, annusare, sperimentare, gustare e dove, soprattutto, ci si può emozionare;

Agritour educa alla lentezza e ai ritmi della natura, che possiamo far entrare nelle nostre vite per soffermarci sui dettagli ed arricchire la quotidianità;

Agritour educa alla responsabilità. Dal momento in cui una cittadina o un cittadino acquisiscono, anche in minima parte, consapevolezza rispetto al luogo in cui vivono, al sistema territoriale, sociale e valoriale, sono chiamati ad educare a loro volta: possiamo definirlo relazione, coinvolgimento, contaminazione, scambio di idee e responsabilità. Quando condivido con qualcuno ciò che so, ciò che ho visto, ciò in cui credo, assolvo un ruolo attivo come cittadino.

Educazione e cultura

Educazione e cultura sono due concetti che si possono sovrapporre, contaminare e mescolare. L'educazione (per definizione) apporta delle trasformazioni all'animo umano; allo stesso tempo fare cultura è educare, a qualsiasi argomento ci si riferisca: l'una non può esistere senza l'altra. Agritour assolve tutte le funzioni educative espresse finora ma, soprattutto, ad una fondamentale azione culturale.

CONCLUSIONI

Tra le conclusioni c'è spazio per i punti di forza, di debolezza e di sviluppo dell'associazione.

Per quanto riguarda l'aspetto educativo, è assolutamente positivo l'entusiasmo degli agricoltori e degli allevatori di fronte alla possibilità di accogliere le scuole in Azienda e di essere loro stessi a guidare le uscite ed i laboratori con i ragazzi. Tutto questo necessita, però, di una formazione specifica anche su temi educativo/pedagogici (spesso trascurati anche all'interno dei corsi obbligatori per operatori delle Fattorie Didattiche promossi dalla Regione del Veneto) che faciliterebbero, sicuramente, l'acquisizione di una linea comune tra le Fattorie di Agritour, permettendo una pianificazione a medio-lungo termine (magari ampliando, ad esempio, l'offerta con proposte rivolte alla fascia adulta).

www.agritour.vi.it